



Comunità Pastorale Santa Eufemia
Parrocchia di Crevenna

Notiziario Missionario Nr.8 GIUGNO 2021



INTENZIONI DI PREGHIERA DEL SANTO PADRE AFFIDATE ALL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA PER L'ANNO 2021 Giugno

Preghiamo per i giovani che si preparano al matrimonio con il sostegno di una comunità cristiana: perché crescano nell'amore, con generosità, fedeltà e pazienza.

ASIA/CINA - Xinxiang, arrestati il vescovo, sette sacerdoti e dieci seminaristi

Mons. Zhang Weizhu, 63 anni, ha già subito altre volte la prigionia. Un folto numero di poliziotti è penetrato nella fabbrica che serviva da seminario e ha arrestato gli studenti e i professori.



In soli due giorni, quasi tutto il personale ecclesiastico della prefettura apostolica di Xinxiang è stato azzerato con un'operazione delle forze di polizia della provincia dell'Hebei. Ieri 21 maggio è stato arrestato il vescovo mons. Zhang Weizhu; il giorno prima sono stati arrestati sette sacerdoti e 10 seminaristi.

Il seminario era ospitato in una fabbrica di un imprenditore cattolico. Seguendo le direttive dei Nuovi regolamenti sulle attività religiose, la fabbrica è stata chiusa e il direttore dell'impresa è stato arrestato non essendo la prefettura apostolica di Xinxiang riconosciuta dal governo cinese. Per questo, tutte le attività di sacerdoti, seminaristi e fedeli sono considerate "illegali" e "criminali".

Dopo il raid, i poliziotti hanno sequestrato tutti gli effetti personali dei sacerdoti e seminaristi e ritenendo che altri seminaristi siano riusciti a fuggire li stanno cercando nei dintorni.

La pubblica sicurezza e la polizia stanno andando di casa in casa alla loro ricerca. Se scoprono che vi sono segni riconducibili alla fede cattolica (croci, statue, immagini sacre, foto del papa, ecc.), i possessori vengono multati e gli oggetti sequestrati e distrutti.

Secondo molti osservatori, dalla firma dell'Accordo provvisorio fra Cina e Santa Sede, la persecuzione contro i cattolici – specie quelli non ufficiali – si è accresciuta. L'Accordo riguarda solo la nomina di nuovi vescovi, ma aveva come premessa che il resto della situazione della Chiesa rimanesse in stand-by, in attesa di affrontare i problemi con il dialogo fra le due parti. Invece le forze di polizia hanno messo vescovi agli arresti domiciliari, comminato multe altissime ai fedeli, cacciato parroci dalle chiese, arrestato sacerdoti e seminaristi. Per molti fedeli "l'Accordo è stato tradito".

(Asianews.it)

EUROPA/ITALIA – A Milano: buddhisti e cattolici pregano per il Myanmar

Monaci e credenti buddhisti, suore e fedeli cattolici si sono riuniti sabato a Milano con l'arcivescovo Delpini offrendo le rispettive preghiere, mentre la repressione dei militari si fa sempre più dura. Padre Criveller: "cristiani e i buddhisti sono in strada non con le armi, ma con la corona del rosario, il pa-deé buddhista e cartelli che invocano alla pace"

(mondoemissione.it)



ASIA/INDIA - Io, missionario malato di Covid in India

«Malati ammassati fuori dagli ospedali per mancanza di posto», ma anche la **speculazione** di chi «*si sta arricchendo grazie al virus*»: la testimonianza di un giovane missionario del Pime dall'Andhra Pradesh.



padre Naresh Gosala un missionario indiano del Pime in Guinea-Bissau. Lo scorso marzo tornato a casa, in India, per trascorrere le vacanze. Appena atterrato, in aeroporto ho dovuto fare il tampone per il Covid-19 e mi sono reso subito conto della difficoltà a rispettare le misure di distanziamento sociale in un contesto, come il mio Paese, caratterizzato dal sovraffollamento. Proprio il grandissimo numero di abitanti e **la mancanza di spazi adeguati** –

basta vedere la folla che riempie un qualunque mercato – è una delle cause evidenti dell'attuale, drammatica, diffusione del virus in India.

Il periodo di malattia è stato per me molto stressante: da una parte, ho constatato l'arbitrarietà dei diversi medici nell'assegnare una terapia, dall'altra le notizie che mi arrivavano soprattutto dai social media, che parlavano di tanti giovani anche miei conoscenti stroncati dal virus, erano spaventose. Sono sacerdote e anche missionario, eppure in quel momento **ho sperimentato la paura di morire**. Ho temuto che avrei perso tutto: la mia famiglia, il Pime, la mia missione, i miei adolescenti in Guinea-Bissau, i miei amici in Italia...

Questa esperienza di malattia, tuttavia, **è stata un'occasione forte per riflettere**. Nei giorni più duri, infatti, mi era sembrato di aver perso persino la fiducia in Dio. Ma a posteriori mi sono reso conto che proprio quella è stata l'unica cosa che mi era rimasta: **ho sentito la presenza del Signore** attraverso la vicinanza di chi mi è stato accanto in questa prova, i miei famigliari, gli amici che mi chiamavano, i superiori, il mio padre spirituale... E poi celebrare la Messa tutti i giorni è stata la mia grande forza. *Oggi, per fortuna, il momento più tragico di questa ondata della pandemia sembra passato. Tanti Paesi ci hanno mandato aiuti e spero che il nostro governo li usi per il benessere della popolazione. Vi chiedo però di continuare a pregare per l'India, perché qui la battaglia contro il Coronavirus non è ancora stata vinta.*

(mondoemissione.it)

VATICANO – I “veri gioielli” al collegio San Pietro dove, si “evangelizza formando”



“La formazione per un sacerdote, oggi, è integrale. A noi interessa non solo la formazione intellettuale ma anche la formazione umana, la formazione spirituale e la formazione missionaria e pastorale”. Così dice Padre Carlos del Valle, della Società del Verbo Divino (SVD), Rettore del Pontificio Collegio San Pietro. L'istituto accoglie attualmente 104 sacerdoti da Africa, Asia, Oceania, America Latina, che si fermano a Roma per un ciclo di studi teologici. *“Il mio ruolo di Rettore qui è: formare evangelizzando e anche evangelizzare formando. Il primo obiettivo è creare nell'istituto un ambiente di fraternità. Questo collegio ha l'opportunità di offrire un*

ambiente fraterno nell'universalità della Chiesa, e nella cattolicità. Sono qui con noi sacerdoti da 52 nazioni del mondo: è una esperienza di Chiesa che può arricchire tantissimo”.

Negli anni, la famiglia del Collegio San Pietro è sempre aumentata. Sono stati ammessi più di 2700 sacerdoti come studenti, e molti di questi sono diventati Vescovi e cardinali. Papa Paolo VI, il 6 gennaio 1970, così definì lo spirito dell'istituto: *“Che cosa è questa casa? Non è un albergo, dove estranei si entra, e dove estranei si esce; non è una semplice pensione, dove si trova alloggio per altri scopi, ch'essa non può perseguire; non è semplicemente una scuola, dove l'alunno ascolta ed impara con altri condiscipoli. È qualche cosa di più intimo e di più personale. È un Collegio, che vuol produrre una collegialità, cioè una comunione, un'amicizia, una fusione di spiriti, qui iniziata e goduta nell'unità; e poi da rammentare e da rivivere, negli anni futuri, quando sarete dispersi nel mondo, nella cattolicità”.*

(Agenzia Fides.org)

ASIA/BANGLADESH – I missionari Saveriani da settant'anni nel Paese “per testimoniare e servire Cristo nei poveri

“Quando il primo gruppo di missionari Saveriani è arrivato nell'odierno Bangladesh, nel 1952, c'erano pochi cristiani in quest'area del subcontinente indiano. Alla fine della Seconda Guerra mondiale, l'impero della grande India era stato diviso in due parti: l'India da una parte, il Pakistan Occidentale e Orientale dall'altra. I primi Saveriani sono arrivati a Khulna, città nel Sud Ovest del Pakistan Orientale che poi nel 1971 diverrà, dopo la guerra per l'indipendenza, Bangladesh”. Così racconta padre Sergio Targa, missionario Saveriano in Bangladesh, parlando di come i figli spirituali di San Guido Maria Conforti abbiano mosso i primi passi nel paese asiatico del subcontinente. *“Per rendere più concreta la nostra presenza in Bangladesh - spiega il missionario - abbiamo poi deciso di ‘uscire’ fuori dalle parrocchie per andare fra i poveri: offriamo il nostro sostegno ai vari gruppi, dove abbiamo fissato la ‘nostra dimora’, cercando di essere presenti fra loro e di aiutare economicamente i figli dei poveri ad andare a scuola”.* L'impegno dei religiosi raggiunge anche i fuoricasta indù, i musulmani poveri e le popolazioni tribali.

(Agenzia Fides. Org)